

lo stesso una Giurisprudenza tutta privata, ed una piucchè stoica Filosofia. Quindi il vederli coronato di laurea magistrale chi avesse logorati i talenti nella interpretazione quasicchè arbitraria di leggi, tanto a noi oscure, quanto la politica, e le mire di un Popolo da noi lontano per tempo, per genio, e per costume; e quasi sprezzati i primi sforzi di qualche grande ingegno che scosso il giogo servile dell' abitudine avesse incominciata ad alzar una face rischiaratrice de' veri interessi della Nazione. Quindi soffocate con leggi credute provvide le nascenti idee di comodo, e di lusso, e ristretta la Sfera dell' attività che cercava di dilatarsi a misura che si accresceva quella dagli ulteriori bisogni; come se la ricchezza nascesse dal troncamento di que' bisogni medesimi, e non dalla multiplice maniera di soddisfarli, prodotta dall' attività messa in tutto il suo moto. Quindi le Leggi stesse promulgate a regolare le pubbliche annone, non ad altro intese che a scemare il numero.